

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*« Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
nobile come un'arte, bella come una fede... »*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione della 6.^a Gita sociale — Monte Faito (m. 1200) e Grotta Roma — 3 Aprile 1927.

Il concorso fu superiore alle previsioni, perchè si ebbero ben 44 partecipanti: Ernesto e Massimo Casilli, Mariano Amitrano, Capobianco, Coci, Salvi, Ada Baldissarotto, Leone, Nucci, Tomaselli, Catavero, Sangiorgio, Giuseppe de Luise, Zona, Graeser, Ada e Dante Bardi, Salmoni, Palazzo, Como, Antonio Amitrano, Angelica e Amedeo Siciliano. Fusco, Mario Campanella, Marenzi, Omodeo, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Palma, Vladimiro d'Angelo, Dora de Cristofano e Scarano soci della Sezione; Norina e Ferruccio Fusco, Vittoria Omodeo e Bruno Salmoni, parenti di soci; Gambaudo, del C.E.N.; Nora, Adriana e Renata Borgstrom, Giulio Palèrmo e Benedetto Ventimiglia, invitati. Le condizioni atmosferiche propizie favorirono la gita che riuscì di grande soddisfazione per tutti. Arrivati a Castellammare di Stabia alle 7,30 i gitanti, per la solita mulattiera che risale il 2.^o vallone Quisisana giunsero alle

9,30 al belvedere della strada Giusso a quota 650; proseguirono alle 10 pel sentiero che, girando sulla parete frontale della testata del vallone, conduce alla fonte «Aequa dei porci», dove si biforca; ivi presero il ramo di sinistra e giunsero in cresta al M. Faito alla quota 1200 alle 11,30 in ordine sufficientemente compatto e senza sforzo. Ammirato il panorama e congiuntisi col gruppo dei sei che avevano durante la notte fatta l'ascensione del M. S. Angelo dal versante di Piemonte (i nomi figurano in corsivo nell'elenco), discesero attraverso macchie spinose e fitte boscaglie, dove trovarono residui di grandine e di neve, in circa mezz'ora alla fontana della Lontra, dove ebbe luogo la sosta per la colazione.

Alla ripresa (ore 13,45) si passò prima per i ruderi della Casina Giusso e di lì, discendendo lungo il ripido fianco del vallone si andò alla Grotta Roma dove si sostò quasi un'ora, parte per riposare, parte per esercitarsi in arrampicate. Alle 15,45, superando il ripido bastione roccioso a nord della grotta, si

risali alla strada Giusso e per questa si giunse al casotto sottostante alla teleferica. Da quello svolto, i gitanti, dando prova, specialmente gli invitati ed i meno allenati, di sicurezza di piede e di razionale andatura, discero pel ripido ed accidentato, ma estremamente pittoresco, sentiero della « direttissima », che per la favorevole circostanza dei recenti tagli e dell'assenza di foglie, permise di ammirare panorami variati ed eccezionalmente belli ad ogni risvolto o piazzuola. L'arrivo a Castellammare ebbe luogo alle ore 18.

SETTIMA GITA SOCIALE FESTA DEI FIORI

Vallone Sanseverino — Castello del Principe (Dintorni di Ottaiano) — Domenica 8 Maggio 1927.

(Questa gita, originariamente fissata pel 15 Maggio, è stata anticipata al giorno 8, per evitare la coincidenza con la prima giornata di festeggiamenti per la venuta a Napoli di Sua Maestà il Re. Si raccomanda ai soci volenterosi di affrettare l'invio dei doni, destinati ad essere sorteggiati fra i partecipanti alla gita).

PROGRAMMA

Ore 8,30 Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 9,12 partenza del treno — Ore 10,19 ad Ottaiano. Si prosegue pel vallone Sanseverino, traversando la Grotta dei Sacchi — Dalle 11 alle 12,30 si risale il vallone facendo la raccolta dei fiori — Dalle 12,30 alle 14 colazione dal sacco, riposo e assegnazione dei premi — Ore 14,30 al Castello del Principe — Dalle 14,30 alle 15,30 visita al Parco. Sorteggio dei doni — Ore 16 ad Ottaiano. Saluto ai notabili. Consegna dei doni — Ore 17,25 in treno — Ore 18,38 a Napoli (Stazione Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, de Luise, Squitieri, Graeser.

AVVERTENZE

1.) La gita è facile ed accessibile a tutti e quindi possono parteciparvi persone di famiglia ed invitati, anche se non abituati alle escursioni.

2.) La raccolta dei fiori deve essere fatta con moderazione, attenendosi al sano criterio di non danneggiare le piante tenendo soprattutto presente che i premi saranno assegnati alla qualità e non alla quantità di fiori. Vi saranno tre premi: il 1.° per il mazzo di fiori più esteticamente confezionato e più ricco di specie diverse; il 2.° per il mazzo di fiori che conterrà le specie meno comuni; il 3.° da sorteggiarsi fra i presentatori dei tre mazzi di fiori che verranno in graduatoria dopo gli altri già premiati. La giuria sarà nominata in viaggio fra Napoli ed Ottaiano e nel comunicare i nomi dei componenti saranno anche specificati gli oggetti costituenti i premi.

3.) Durante la sosta nel parco del Castello del Principe si procederà al sorteggio fra tutti gli intervenuti dei doni offerti dalla Direzione Sezionale e dai soci benefattori. Al sorteggio concorreranno tutti i biglietti distribuiti ai partecipanti, con l'avvertenza che i biglietti delle persone di famiglia e degli invitati si considerano intestati al socio capo famiglia o presentatore, al quale pertanto verrà assegnato il premio che eventualmente toccasse a quel gruppo di biglietti. L'esposizione dei doni sarà fatta alla sede sociale la sera di venerdì 6 maggio dalle 21 alle 23.

4.) La quota di partecipazione è di lire 11 e deve essere versata all'atto dell'iscrizione, ritirando l'apposito biglietto numerato. Le iscrizioni potranno farsi alla sede sociale la sera di venerdì 6 maggio dalle 21 alle 23 o alla Stazione della Circumvesuviana e saranno chiuse alle ore 8,50. Si raccomanda di non ritardare al convegno, per dar modo alla Direzione di provvedere tempestivamente all'impegno delle vetture riservate. Coloro che arrivassero dopo le ore 8,50 dovranno provvedere in proprio all'acquisto dei biglietti, dovranno versare una quota fissa di partecipazione di lire 2,50 e non concorreranno al sorteggio dei doni.

5.) La gita si farà con qualunque tempo, avendo la Direzione preveduto il possibile ricovero in locali coperti e

la conseguente modificazione del programma.

6.) Equipaggiamento da escursione. Portare la colazione. Si trova acqua potabile ad Ottaiano.

OTTAVA GITA SOCIALE

Vallone di Castello-Porta di Canale (metri 1100) — S. Maria del Monte Pino — 29 Maggio 1927.

PROGRAMMA

Ore 6 convegno alla Stazione di Napoli Centrale — Ore 6,30 partenza del treno — Ore 7,50 a Gragnano. Si prosegue a piedi per il vallone dei Mulini — Ore 8,45 a Castello — Ore 11,45 a Porta di Canale. Colazione — Ore 14 alla sorgente Acquafredda — Ore 15 a Santa Maria del Monte Pino — Ore 16,15 a Gragnano — Ore 17 partenza del treno — Ore 18,15 a Napoli Centrale.

Direttori: Robecchi, de Luise, Graeser

AVVERTENZE

1.) Equipaggiamento estivo da escursione. Scarpe chiodate.

2.) Portare colazione nel sacco. Si trova acqua potabile a Castello, alle Breccelle, all'Acquafredda.

3.) Preventivo di spesa, per i soci muniti di tessera, se in numero di 5 o più, lire 13,50. Tutti gli altri si provvederanno da sé del biglietto ferroviario e verseranno la quota di partecipazione di lire 2 (invitati lire 3).

NONA GITA SOCIALE

Monte Epomeo (m. 789) nell'isola d'Ischia — 11-12 Giugno 1927.

Il programma sarà pubblicato nel bollettino di Giugno.

GITE INDIVIDUALI

Il 10 aprile i soci Graeser, Giuseppe de Luise, Valentina Montori, Anna de Gasparis, Naso e Arnaldo Fusco con la sorella Norina ed il fratellino Ferruccio da Gragnano (ore 8,10) seguirono la rotabile che traversa Casola e Pietra fino al ponte sul torrente Casola (ore 8,40). Ivi, pel primo costone, che ha a

sinistra il vallone Carbonara e si presenta da principio alberato, con qualche tratto coltivato, indi roccioso, salirono all'acquedotto di Lettere (ore 9,35). Sosta fino alle 10,30), che risalirono in direzione del valico di Monte Muto. Oltrepassato il 2.° vallone, attaccarono altro costone parimente roccioso. Giunsero al Piano S. Agnia (ore 11,15) e di là iniziarono la discesa lungo il sentiero che passando per il Piano del Mauro mena ad Orsano, per sostare poco dopo per la colazione (ore 11,45-13) e poi proseguirono pel Castello di Lettere (ore 14,15). Al Castello si fece una lunga sosta, durante la quale Arnaldo Fusco e Giuseppe de Luise si esercitarono in ardite arrampicate all'esterno ed all'interno delle vecchie torri. Ripartiti alle 16, per Lettere e Casola, erano di ritorno a Gragnano alle 16,45.

La sera del 6 aprile, alle ore 18, il socio Arnaldo Fusco ed il sig. Francesco Cannavaccioli fecero la difficile scalata della «Guglia Quisisana» presso Castellammare di Stabia. La salita fu iniziata da Fusco, che, dopo aver fissato un chiodo con anello in prossimità di quello utilizzato nelle due prime scalate e passata la corda nell'anello, affidandone il capo a Cannavaccioli, ridiscese un paio di metri, poi girò lo spigolo per portarsi sul lato Nord seguendo una spaccatura della roccia. L'ultimo tratto della salita richiese moltissima precauzione a causa degli appligli malsicuri e della inefficienza della corda, impigliatasi nelle asperità dello spigolo, ma fu fatto senza incidenti. Sulla cima fu ritrovata la scatoletta di latta, contenente i biglietti con le firme dei primi scalatori (vedere Bollettino N. 12 del 1924, pagine 3 e 4 e N. 3 del 1925, pagina 6). La discesa fu eseguita al chiaro di luna.

Il 21 aprile i soci Antonio Amitrano, Vladimiro D'Angelo, Siciliano, Cirillo e Arnaldo Fusco con la sorella Eleonora, partivano alle 4 da Castellammare di Stabia, dalle 7,15 alle 8 sostavano a

Porta di Canale, proseguivano per Santa Maria dei Monti, traversavano Scala alle 9 e mezza e alle 10 giungevano a Ravello, dove visitavano la Cattedrale e la villa Cimbrone. Alle 13,15 ripartivano per Atrani, sostavano ad Amalfi dalle 2 1/4 alle 2 1/2 per una breve visita alla Cattedrale ed alla cripta, proseguivano per Vettica, giungevano alle 17 circa ad Agerola (frazione S. Lazzaro) ed alle 21 erano di ritorno a Castellammare.

Per salire alla vetta di Monte Miletto nel gruppo del Matese, il giorno di Pasqua (17 aprile) i soci Casimiro Zona e Arnaldo Fusco partirono alle 7 per Piedimonte d'Alife e, avvalendosi della funicolare della Soc. Meridionale di elettricità giunsero alle 13,30 al lago del Matese, dove trovarono vento violentissimo e temperatura intorno a 0° C. Il successivo giorno 18, perdurando il vento impetuoso, tentarono di fare la progettata ascensione, ma a causa della neve molle e abbondante e della tormenta, giunti a Campo dell'Acero dovettero rinunciare a proseguire e ridiscesero a Piedimonte.

I soci Carlo Ferraro e Pinotto Coci hanno partecipato nei giorni 18, 19 e 20 aprile all'ascensione all'Etna, organizzata da un gruppo di soci della Sezione di Roma. L'ascensione propriamente detta ebbe inizio da Nicolosi alle 4,50 del giorno 19. Per la Casa Cantoniera (sosta dalle 9 alle 10) e la Casa degli Inglesi (sosta dalle 11,30 alle 12), la comitiva giungeva alle 13,30 all'Osservatorio (m. 2942). Il successivo giorno 20 si partiva alle 4 dall'Osservatorio, alle 4,35 si era in vetta al Grande Cono (m. 3274). Si faceva il giro dell'orlo del cratere verso Nord ed alle 6 si era di nuovo all'Osservatorio e si proseguiva senza indugio per la Montagnola (ore 8) e la Valle del Bove (ore 8,30) giungendo alle 10,50 a Zafferana. Cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente i soci delle Sezioni di Roma e di Catania, che

ancora una volta hanno dato prova di fraterno cameratismo e sono stati larghi di cortesie ai nostri consoci.

Il 21 aprile i soci Ambrogio e Stella Robecchi e Cesare Marenzi fecero l'ascensione al Monte Somma, salendo da Via Leopardi, attraverso l'intera pineta, al sentiero forestale fino alla Gran frana della Cupaccia (dove s'inerpicarono fino alla briglia dello sbocco della Valle dell'Inferno per un breve, ma ripidissimo e sdruciolevole pendio di grossi lapilli), poi proseguendo sempre in cresta dalla Valle dell'Inferno fino alla vetta più alta dei Cognoli d'Ottaiano (m. 1111). Da quel punto culminante discesero per costoni e piani fortemente inclinati di lapillo al vallone Sanseverino e per la Grotta dei Sacchi arrivarono ad Ottaiano. Giornata bellissima e panorami superbi. I tempi impiegati nei percorsi effettivi, fermate escluse, furono notevolmente brevi: 2 ore dalla fermata Raddoppio Leopardi allo svolto del sentiero forestale alla Casa Fiorenza; 2 ore e mezza da quello svolto alla vetta dei Cognoli d'Ottaiano; 1 ora e 20 minuti dalla vetta all'abitato di Ottaiano.

Per festeggiare l'ing. Dini, di passaggio per Napoli, fu improvvisata una gita fuori programma al M.te S. Liberatore, Domenica 24 Aprile. Un primo gruppo formato da Ambrogio e Stella Robecchi, Dini, Graeser, Marenzi, Anna de Gasparis, Nucci, Emilia Del Frate, Eduino Carrelli, Vladimiro D'Angelo e Fusco, partito da Napoli di notte, giunse alle 3 alle falde del M. S. Liberatore presso il Ponte della Ferrovia alla Molina, e vi sostò all'addiaccio in attesa dell'alba. Alle 5 furono iniziate le esercitazioni su roccia, che riuscirono interessantissime ed alle 11, dopo toccata la vetta, avveniva la riunione col secondo gruppo, partito da Napoli la mattina e formato di Fernanda Valentina Montori, Ada Baldisserotto, Salvi, Tomaselli, Ernesto e Massimo Casilli.

La discesa fu fatta pel canalone sud-

ovest e dalla Molina i gitanti risalirono il vallone di Bonea fino a S. Cesario, ammirando le pittoresche cascatelle e le profonde forre, coi ruderi degli antichi molini, che offrivano una visione veramente alpina, e giunsero a Cava alle ore 16,45.

Il 22 aprile il socio Giuseppe de Luise, partito da Guarcino alle 4,50, per Campo Catino (ore 7,20) e costone di M.te Agnello (sosta di 45 minuti), giungeva in vetta al M. Pozzotello (m. 1987) alle 9,45. Ripartito alle 10,5, sempre in cresta, toccava la vetta del M. Crepacuore (m. 1997), sostava per 15 minuti, riprendeva per poco la cresta, scendeva con una scivolata di 300 metri su pendio molto ripido di neve molto compatta alla sella di Femmina morta risalendo poi alla cima omonima (sosta dalle 13 alle 13,45). Ripreso il cammino attraverso il faggeto e sempre in cresta, giungeva successivamente alla vetta del Pratiglio (m. 1887) e poi a quella del M. Viglio (m. 2156) alle 15,50. Sostato fino alle 17,15 discendeva pel costone Cerasuolo a Filetino, giungendovi alle 19,20. Neve ottima, tempo bello, orizzonte chiarissimo.

Il 24 aprile il socio Giuseppe De Luise, partito da Piglio, passando pel convento di S. Lorenzo e M.te S. Michele (m. 1334) salì, quasi sempre su sentieri, in ore 2,45 alla vetta del M. Scialambra (m. 1402), dalla quale si domina un panorama molto interessante.

NOTIZIE — AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Ricambiamo i saluti, sia da parte della Sezione, sia da parte del Gruppo Scugnizzi, ai seguenti soci ed amici, che li hanno mandati dalle località appresso indicate: ing. Eugenio Dini, da Torino, da Milano e da Firenze; ing. Bartolomeo Gallo, da Campobasso e da Usseglio (Rifugio Fons d'Rumour); Guglielmo Fusco e Francesco Cannavacioli, da Ravello; Eugenio Ferreri, Mario Bressy, Eugenio Dini ed altri soci

del gruppo « S.P.U.G.N.A. » da Torino; Ambrogio e Stella Robecchi, da Genova, da Portofino mare e da S. Margherita Ligure; Mimi di Caprio, Corrado Venanzi, S. Dogliani, A. Pagani da Campo Catino (Guarcino); Carlo Ferraro e Pinotto Coci da Nicolosi; Cesare Capuis dal Passo Rolle (S. Martino di Castrozza), Fernanda Montori da Foligno e da Alatri; Gina, Carla e Alberto Tiraboschi da Girgenti; Bice Grossi da Petilia Policastro; Vladimiro D'Angelo, Eleonora e Arnaldo Fusco, Antonio Cirillo, Antonio Amitrano e Amedeo Siciliano, da Ravello; Ambrogio e Stella Robecchi e Cesare Marenzi da Ottaiano; dott. Luciano Morpurgo da Gerusalemme; Giuseppe de Luise, da Piglio e Filetino; Mariano Amitrano e Giuseppe Capobianco, da Capri; Paolo Capuis da Gardone e Riva di Trento.

Nel quaderno LIV, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia pubblica i seguenti, interessanti articoli: D. Mario Griffini « L'organizzazione commerciale nei paesi Danubiani »; Dr. Mario Segnan « La Jugoslavia e le sue vie di comunicazione »; Dr. Vittorio Valle « Il programma e l'azione dell'Istituto per la lotta contro la malaria nelle Venezia ».

Aderendo all'appello pubblicato nel nostro Bollettino di Marzo u. s. (pagina 17) si sono iscritti soci sostenitori della Sezione del Brennero: Ambrogio, Annita, Flora e Stella Robecchi, Antonio Tomaselli, Giuseppe de Luise, Vladimiro d'Angelo, Cesare Capuis, Piero Nucci, Casimiro Zona, Eugenio Dini, Raffaele Riccio e Vittorio Scribante.

La Sezione di Brescia, che col mese di Febbraio ha iniziato la pubblicazione di una Rivista mensile, ha aperto una sottoscrizione per costruire sul « Pian di neve » dell'Adamello, ai piedi della Lobbia alta, a 3200 metri sul mare, un Rifugio Alpino dedicato « Ai caduti dell'Adamello ».

Condoglianze al consocio dott. Raffaele Carlino per la morte del fratello.

La sera del 22 aprile nella Sede Sociale, con la partecipazione del Gruppo « Scugnizzi », fu festeggiato il consocio ing. Eugenio Dini, di passaggio per Napoli, con una bicchierata, nella quale, in onore della Sezione di Napoli della Federazione S.P.U.G.N.A., di cui l'ing. Dini è presidente, furono degustati, in grande allegria, autentici vini bianchi e rossi di Gragnano, seguiti dal tradizionale spumante.

La « Gazzetta degli Alburni » nel suo numero 5 pubblica un interessante articolo di Vittorio Ricciuti sulle grotte di Pertosa e Controne, che veramente meritano di essere meglio conosciute e più frequentate dai turisti.

ESCURSIONI DEL C.E.N.

22-26 Maggio 1927 — Gita turistica in Umbria Orvieto-Todi-Perugia-Assisi-Spoleto.

Preventivo completo L. 370. Il programma dettagliato è visibile presso la Segreteria del C.E.N. a via Chiaia 216 (dalle 18 alle 19) e presso la Sede Sociale, via Duomo 219 (il Martedì dalle 18 alle 22 e il Venerdì dalle 21 alle 23).

PUBBLICAZIONI E MINUTERIE IN VENDITA ALLA SEDE SOCIALE

Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925: lire 14 per i soci, lire 24 per non soci.

Dolomiti di Brenta di Pino Prati. Guida pubblicata dalla Sezione di Trento sotto gli auspici della Sede Centrale. Bel volumetto, rilegato in tela e oro, di pagine 318, con 5 cartine, 17 illustrazioni, 31 schizzi ed una carta topografica sciolta. Lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

Alpinismo — Manuale S.U.C.A.I.: lire 5 per soci, lire 8 per non soci.

Arrampicatore — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

Sci — Manuale S.U.C.A.I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

Il Cervino — Guida S.U.C.A.I.: lire 3 per soci, lire 5 per non soci.

Il M. Bianco — Guida S. U. C. A. I.: lire 4 per soci, lire 7 per non soci.

Canti Alpini, edizione dell'Associazione Nazionale Alpini. Più di cento canti di montagna, raccolti dal sottotenente D. Serra del 5. Alpini. Lire 3.

Cartoline ufficiali del Rifugio Laccio (due vedute). — Stampe dirette al bromuro da fotografie della Sezione. L. 0.60 ciascuna.

Tessera sociale: L. 2,50.

Distintivi ufficiali grandi da montagna; lire 11.

Distintivi piccoli da città (a spillo, a bottone, a fermaglio); lire 10.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina; lire 18.

Piccozzine d'argento, montate a spillo, accuratamente lavorate a mano; lire 16.

SUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELLA DIREZIONE SEZIONALE

Seduta del 19 Aprile 1927

Presenti il presidente e tutti i consiglieri, ad eccezione del rag. Tiraboschi, assente da Napoli.

Il Presidente, in seguito alla nuova situazione creatasi con la iscrizione del C.A.I. al Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, rassegna le sue dimissioni. La Direzione le respinge, ma il Presidente insiste. Constatato però che, con la nuova organizzazione, la situazione del Presidente e della Direzione è precaria, si conviene di non fare cambiamenti, fino alla nomina del nuovo Presidente, che verrà fatta dalla Presidenza Centrale.

Vengono ammessi, come soci aggregati minorenni, studenti di scuole medie: *Bruno Salmoni* (soci presentatori Aldo Salmoni e Marco Como) e *Umberto Plaja* (Aldo Salmoni e Ferdinando Graeser).

LA PAGINA DEGLI "SCUGNIZZI",

INAUGURAZIONE DELLA SEDE

Il Gruppo « Scugnizzi » ha inaugurato ufficialmente la propria sede sociale (annessa a quella della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano) la sera del 7 aprile, con l'intervento di numerosi componenti del gruppo (tra i quali le signorine Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Valentina Fernanda Montori, Anna de Gasparis, Dora de Cristofano e Angelica Siciliano) e di parecchi invitati (tra i quali le signore Annita Robecchi, Emma Rossi e Chiara del Frate, le signorine Flora Robecchi, Eleonora Fusco, Luisina Schreiber, Ida e Vittoria Omodeo e Anita Marcelloni; il presidente della Sezione del C.A.I. ing. Ambrogio Robecchi, il prof. Giacomo Rossi, l'ing. Michele Squitieri, il cav. Pasquale de Alcubierre e il signor Mario Caporaletti).

Furono offerte paste e vermouth. Fra il brio generale seguì lo spumante, che porse occasione al presidente del Gruppo, Cesare Marenzi, di ringraziare tutti gli intervenuti ed in particolar modo l'ing. Squitieri, che aveva salutato gli « Scugnizzi » augurando al gruppo giovanile le migliori fortune.

Relazione della 1.^a gita ufficiale ai Camaldoli di Napoli — 1.^o Maggio 1927.

Il programma a base di arrampicate e discese con l'uso della corda limitava necessariamente il numero dei partecipanti ed è stato soddisfacente aver raggiunto il numero di diciassette intervenuti, quando si pensi che l'analoga gita, indetta tempo addietro dalla Sezione di Napoli del C.A.I., non raccolse che nove partecipanti.

La giornata non eccessivamente calda e ben ventilata rese gradevole il percorso e deliziose le soste all'ombra dei folti cespugli di ginestre in fiore.

La salita fu fatta pel secondo vallone di Soccavo, considerato impraticabile dai contadini, e si ebbe modo di esercitarsi in complicate arrampicate e di-

scese lungo la parete tufacea sovrastante il fianco destro orografico del vallone.

Valicando poi la parete, si traversò la folta macchia e si fece sosta alla « Pogliarella » per la colazione.

Lungo la discesa si fecero ripetute esercitazioni nel gruppo di piccoli costoni sporgenti verso sud, percorrendone tutti gli spigoli ed i canalini con e senza corda.

Infine, giunti allo sporgente del contrafforte sopra Pignatiello, si fecero le più interessanti esercitazioni della giornata con le arrampicate a corda di sicurezza e le discese a corda doppia. Si distinsero le scugnizze intervenute, specialmente la signorina Angelica Siciliano, che per la prima volta si cimentava in esercizi del genere.

Arnaldo Fusco emerse per le sue doti di rocciatore emerito e con vera abnegazione Graeser e Marenzi provvidero all'assicurazione ed al funzionamento della corda di sicurezza per tutta la durata delle esercitazioni.

Il ritorno per Soccavo ed il Cavone del Lacco, fatto con grande velocità al calare della sera, fu caratterizzato dalla massima allegria, dovuta alla soddisfazione generale pel felicissimo esito della gita.

Intervennero: Marenzi, Ambrogio e Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Anna de Gasparis, Arnaldo ed Eleonora Fusco, i due fratelli Palazzo, Mariano Amitrano, Como, Amedeo ed Angelica Siciliano, Graeser, Vladimiro D'Angelo, Nucci e Salmoni.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino Meteorico di Febbraio 1927

Temperatura: minima — 3°, 1 C (il giorno 21); massima 12°, 8 C (il giorno 24).

Umidità relativa: minima 34 per cento (il giorno 6); massima 99 per cento (il giorno 26).

Velocità oraria del vento: massima 57 chilo-

metri (dalle ore 8 alle 9 del giorno 20) provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 54,8.

Gelata: numero dei giorni 4.

Bollettino Meteorico di Marzo 1927

Temperatura: minima 5°, 0 C (il giorno 17)
massima 15°, 2 C (il giorno 2).

Umidità relativa: minima 35 per cento (il giorno 5); massima 98 per cento (il giorno 20).

Velocità oraria del vento: massima 34 chilometri (dalle ore 11 alle 12 del giorno 10) provenienza da S. W.

Pioggia: totale millimetri 90,8.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI — COMUNICATI RIVISTE

Gennaio 1927 — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*), Bolzano.

Febbraio 1927 — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C.A.I.: Ligure (Genova), Desio, Asti, Brescia, Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

Marzo 1927 — Sezioni del C.A.I.: Torino, Aquila, Palermo, Verona, Crescenzo, Asti, Roma, Treviso, Brescia, Ligure (Genova), Gorizia, Fiume (*Liburnia*), Milano, Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

Aprile 1927 — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C. A. I.: Aquila, Vicenza, Vigevano, Firenze, Roma.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Programmi di gite e gare — Sezioni del C.A.I.: Valle Scrivia (Busalla), Teramo, Biella, Varese, Lucca, Como, Gallarate, Sesto S. Giovanni, Club Escursionisti Napoletani.

Il Progresso Sociale del Mezzogiorno — N. i 2, 3.

Il Lavoro d'Italia Agricola — N. i 9, 12.

La Montagna — N. i 5, 6, 7, 8.

L'Escursionista — Rivista Mensile dell'Unione Escursionisti Torino — Marzo-Aprile 1927.

Università Popolare di Napoli — Bollettino N. o 15.

Unione Appennina Meridionale — Bollettino mensile N. i 33, 34, 35.

Gazzetta degli Alburni — N. i 4, 5.

Sicilia — Rivista mensile — Club Alpino Siciliano — N. i 2, 3, 4.

Il Santuario di Montevergine — Bollettino mensile illustrato — N. o 11.

Il Bosco — N. i 5, 7.

Stella Alpina — Rivista mensile del Club del Cardo — N. i 1, 2.

Società Escursioni Lecchese — Rivista mensile, N. i 3, 4.

La Croce Rossa Italiana — N. o 8.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Quaderno LIV.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

2 Maggio 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 5

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

S
sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21
Napoli (22)

(Prov.)